

ECONOMIA Continua la ripresa delle carni di maiale grazie all'entrata in vigore dell'origine in etichetta

Prezzi agricoli: in crescita bovini e suini

Ancora una settimana che premia i prezzi delle carni suine e bovine. Continua invece il calo del latte spot che perde il 2,1% sia a Milano che a Verona.

Carni - Dalle rilevazioni Ismea si evidenzia un aumento delle carni bovine a Modena dove le vitelle da ristallo Charolaise crescono dell'1,1%, dell'1% le vitelle Limousine, l'1,8% i vitelli da ristallo Charolaise e l'1,7% i vitelli Limousine. A Montichiari le vacche Frisona pezzata nera I qualità guadagnano l'11,6%, il 17,6% la II qualità, i vitelloni Frisona pezzata nera I qualità (24/30 mesi e meno di 24 mesi) mettono a segno +9,7%. A Reggio Emilia +3,6% per i vitelli Frisona pezzata nera I qualità.

Bene anche i suini. Ad Arezzo +2,1% le scrofe, i capi di allevamento segnano +2% (20 kg), +3,3% (30 kg), +4% (40 kg), +2,9% (65 kg). A Parma i capi da allevamento crescono dall'1,3% dei 15 kg al 3,5% dei 40 kg, mentre i suini da



macello registrano una lieve flessione dello 0,8% (144/156 kg) e dello 0,7% (156/176 kg). Trend positivo a Perugia con aumenti da un minimo dello 0,7% per i suini da allevamento da 100 kg a +4,2% per i 40 kg. Stesso trend a Mantova: da +0,9% della taglia 80 kg a +3,5% di quella da 40 kg. Per gli avicoli ad Arezzo +1,3% per le faraone, a Verona +2,3% le faraone e +1,3% le anatre, a Padova +2,3% le faraone. Sul fronte degli ovi caprini calano del 3,4% gli agnelli a Firenze. Giù dell'1% i conigli ad Arezzo.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali a Cuneo in crescita il

frumento extracomunitario (+3,1%). In recupero l'orzo (+0,5%), in flessione il mais (+0,9%). Ad Ancona guadagna il frumento duro buono mercantile e mercantile (+1%), mentre il grano per lo 0,9%.

A Macerata +1% il frumento duro buono mercantile e mercantile. Cresce del 2,5% l'orzo. A Genova l'olio di semi raffinati di girasole sale del 4,6%, l'olio di semi raffinati di mais +1,5%. Secondo le quotazioni della Granaria di Milano del 9 marzo tra i frumenti teneri nazionali cala "altri usi", tra gli esteri perde il comunitario panificabile,

mentre aumenta il Canada West R.Spring.

Tra i frumenti duri nazionali in flessione fino e buono mercantile sia al Nord che al Centro. Giù mais e orzo Ue. Sul fronte dei semi oleosi crescono quelli di soia nazionale. Tra gli oli vegetali grezzi impennata per i semi di girasole, aumento anche per la soia delectinata. Bene i semi di girasole e di soia sul fronte degli oli vegetali raffinati alimentari. Quotazioni stabili per risi e risoni. Anche Bmti rileva poche variazioni nelle prime settimane del 2021 per i risoni caratterizzati da prezzi stabili per la maggior parte delle varietà.

Le Cui - I prezzi formulati l'11 marzo confermano il trend positivo anche questa settimana per i suinetti, sia lattinzoli che magroni. Segno più anche per i suini da macello, ferme le scrofe da macello. In rialzo i tagli di carne suina fresca e grasso e strutti. Fermi i listini dei conigli e delle uova.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Cresce il mercato dei mezzi di produzione innovativi, spinto anche dall'emergenza pandemia

L'agricoltura 4.0 "vola" a 540 milioni

Sul Portale del Socio Coldiretti l'applicazione satellitare per le aziende Demetra



L'emergenza coronavirus spinge l'innovazione con la svolta tecnologica dell'agricoltura 4.0 che ha generato in Italia un fatturato intorno ai 540 milioni di euro nel 2020, per una crescita di circa il 20% rispetto all'anno precedente. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati dell'Osservatorio Smart AgriFood che evidenziano l'accelerazione impressa al cambiamento dalla pandemia, anche nelle campagne. L'agricoltura 4.0 rappresenta il futuro dei campi con lo sviluppo di applicazioni sempre più adatte alle produzioni nazionali su diversi fronti: dall'ottimizzazione produttiva e qualitativa alla riduzione dei costi aziendali, dalla minimizzazione degli impatti ambientali con sementi, fertilizzanti, agrofarmaci fino al taglio dell'uso di acqua e del consumo di carburanti. Le soluzioni di supporto alle attività in campo come le mietitrebbie con sistema di mappatura delle produzioni o i trattori con

guida satellitare (Global Navigation Satellite System) a sostegno dell'agricoltura di precisione sono le innovazioni più diffuse che rappresentano il 36% del mercato ma in crescita sono le iniziative per la valorizzazione dei dati in azienda o lungo tutta la filiera.

Ad oggi la superficie coltivata con strumenti di agricoltura 4.0, secondo le stime dell'Osservatorio Smart AgriFood sostenuto dalla Coldiretti, è dell'ordine del 3-4% della superficie totale ma esiste un grande potenziale di crescita soprattutto con l'utilizzo dei Big Data Analytics e del cosiddetto "Internet delle cose".

Dalla possibilità di seguire i propri pascoli in remoto alla stazione meteo nel frutteto per ottimizzare le operazioni colturali fino alla stalla a portata di smartphone sono alcune delle innovazioni entrate nelle aziende agricole italiane. Una evoluzione del lavoro nei campi che sul Portale del Socio della Coldiretti ha portato alla crea-

zione di Demetra il primo sistema integrato per la gestione on line dell'azienda agricola con lettura in tempo reale dello stato di salute delle coltivazioni, dati su previsioni meteo e temperature, fertilità dei terreni e stress idrico. Un sistema per una gestione efficiente e sostenibile delle colture e affrontare le nuove sfide dei cambiamenti climatici.

Ma per cogliere le innovazioni tecnologiche offerte dall'agricoltura 4.0 occorre però colmare i ritardi nell'espansione della banda larga nelle zone interne e montane. Proprio per superare il digital divide tra città e campagne portando la banda ultralarga nelle aziende e sostenere con nuove soluzioni tecnologiche il grande potenziale di innovazione del settore a beneficio della ripresa economica del Paese, accelerando la transizione digitale dell'agroalimentare Made in Italy, Coldiretti, Tim e Bonifiche Ferraresi hanno firmato un accordo.

ECONOMIA

Prandini: "Bene lo stop alle aste al doppio ribasso"



E' importante lo stop alle aste capestro al doppio ribasso che strangolano gli agricoltori con prezzi al di sotto dei costi di produzione e alimentano nelle campagne la dolorosa piaga del caporalato. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente l'approvazione alla Commissione agricoltura del Senato della legge sulle aste a doppio ribasso. Le aste al doppio ribasso - sottolinea Coldiretti - provocano forti distorsioni e speculazioni aggravando così i pesanti squilibri di filiera della distribuzione del valore visto che per ogni euro speso dai consumatori per l'acquisto di alimenti meno di 15 centesimi in Italia vanno a remunerare il prodotto agricolo. La norma approvata è un importante passo in avanti che va completato con il recepimento a livello nazionale della direttiva comunitaria sulle pratiche sleali.

Biologico e residui: chiarimenti sui controlli

Molti dubbi sono stati sollevati in questi ultimi mesi sulla applicazione della normativa italiana relativa alle contaminazioni da prodotti fitosanitari non consentiti in prodotti biologici. Il decreto ministeriale n. 309 del 13 gennaio 2011 prevede infatti una soglia numerica di contaminazione da prodotti fitosanitari non consentiti in agricoltura biologica pari a 0.01 mg/kg oltre la quale, in nessun caso, un prodotto può essere commercializzato come biologico. Tale soglia numerica con il DM n.7264 del 10 luglio 2020 è stata modificata, con una deroga specifica innalzando i residui relativi all'acido fosforico. Il decreto in questione, prevede inoltre che, anche al di sotto delle soglie individuate, gli organismi di controllo

debbono comunque accertare, attraverso una specifica indagine, la natura accidentale e tecnicamente inevitabile della presenza dei residui. I dubbi interpretativi che sono stati sollevati in questi mesi riguardavano proprio le modalità operative con cui gli organismi di controllo davano avvio alle indagini suddette. Molto spesso infatti, in presenza di residui di piccolissima entità e senza nessuna valutazione del rischio, accadeva che intere partite venissero bloccate, in attesa degli esiti delle indagini, con la "soppressione cautelativa". Cioè in attesa dei risultati delle indagini, che molto spesso riguardavano soggetti e certificatori diversi, con tempi di attesa talvolta infiniti, i prodotti non potevano essere commercializzati

come biologici, con gravi danni commerciali e, in caso di prodotti deperibili, anche con il rischio della perdita della merce. Coldiretti ha segnalato la problematica ai competenti uffici del Ministero delle politiche agricole, che con una nota emanata dal Capo dipartimento della qualità del Mipaaf, ha definitivamente chiarito che l'organismo di controllo in caso di rilievo analitico di prodotti fitosanitari non consentiti, al di sotto delle soglie di non certificabilità, può esigere che in via provvisoria l'operatore non commercializzi il prodotto come biologico, ma deve limitare il blocco della certificazione ad un determinato lasso di tempo, e tale iniziativa deve essere giustificata da un fondato sospetto di non conformità.

ECONOMIA La scadenza per la presentazione delle richieste è stata fissata al 17 maggio

Al via la Domanda Unica Pac per il 2021

Sono state avviate le procedure per la presentazione della Domanda Unica 2021. I cinque regimi di sostegno previsti per gli agricoltori sono quest'anno: pagamento di base, pagamento greening, pagamento giovani agricoltori, pagamento accoppiato, pagamento piccoli agricoltori. Da notare che chi si insedia nell'attività agricola e che non ha più di 40 anni nel 2021 può chiedere nella Domanda unica sia l'assegnazione di titoli ex novo dalla riserva nazionale con fattispecie "giovanane" (o come incremento di quelli eventualmente posseduti se di valore inferiore a quello che sarà stabilito per la riserva), sia il pagamento per i giovani agricoltori sopra citato (per un massimo di 90 ettari) come maggiorazione del 50% del valore dei titoli. Nel 2021, il sostegno accoppiato interesserà nell'ambito delle produzioni vegetali: soia per il nord Italia, colture proteaginoso per l'Italia centrale, frumento duro per l'Italia centro meridionale, riso, barbabietola da zucchero, pomodoro da industria e superfici olivicole; mentre nell'ambito delle produzioni animali: bovini da latte, bovini da carne, bufali e ovini. Inoltre, il Decreto Ministeriale n. 7839 del 9 agosto 2018 ha previsto per il sostegno accoppiato un innalzamento dal 12 a 12,92% del massimale per i pagamenti diretti. Contestual-

mente alla Domanda Unica 2021, gli agricoltori hanno la possibilità di presentare la richiesta per il "Fondo grano duro" dal quale è previsto, in base al D.M. 20 maggio 2020, un contributo massimo di 100 euro per ogni ettaro coltivato a grano duro oggetto di contratto sottoscritto entro il 31 dicembre



2020. L'aiuto è commisurato, nel limite di 50 ettari, alla superficie agricola aziendale coltivata a grano duro con l'utilizzo di seme certificato. L'aiuto è concesso ad ogni impresa in regime de minimis, con importo massimo limitato, nell'arco di tre esercizi finanziari, a 25.000 euro. Per quest'anno non sarà necessaria la presentazione della dichiarazione sostitutiva ai fini del de minimis specifica per il grano duro. Di converso, per il "Fondo competitività delle filiere" (D.M. n. 3432 del 3 aprile 2020) non risultano esserci riferimenti, dunque sarà prevista una domanda specifica per lo stesso. L'Agea ha pubblicato le

istruzioni per la compilazione e la presentazione della domanda unica. Per la campagna 2021 le scadenze fissate sono il 17 maggio (il 15 maggio cade di sabato), per le domande iniziali, ed il 31 maggio per quelle di modifica. La comunicazione del ritiro delle domande può essere inoltrata fino al momento in cui l'Organismo pagatore comunica l'irregolarità. In ogni caso le comunicazioni non possono essere presentate oltre il 10 giugno 2022. Per la presentazione tardiva, il termine ultimo è fissato all'11 giugno 2021. In questo caso l'importo assegnato verrà decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Per la richiesta di accesso alla riserva nazionale per l'attribuzione di nuovi titoli o di aumento del valore dei titoli, l'importo assegnato verrà decurtato del 3% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Per l'aiuto al grano duro, in regime de minimis, non scatta nessun taglio. Le domande iniziali pervenute oltre il 11 giugno 2021, sono irricevibili. Insieme alla presentazione della Domanda Unica, l'Agea ha previsto l'attivazione dell'anticipazione in regime de minimis. L'erogazione dell'anticipo (pari al 50% degli importi risultati ammissibili in riferimento al pagamento di base, ecologico e piccoli agricoltori) è prevista entro il 31 luglio 2021.

EUROPA

In vigore lo stop ai dazi Usa

L'entrata in vigore negli Usa della moratoria di soli 4 mesi sui dazi aggiuntivi del 25% alle importazioni fa scattare la corsa ai prodotti Made in Italy per riempire i magazzini con scorte di Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, Asiago, Fontina, Provolone ma anche salami, mortadelle, crostacei, molluschi agrumi, succhi, cordiali e liquori come amari e limoncello. Lo rende noto la Coldiretti nell'annuncio l'entrata in vigore dell'accordo tra il presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il presidente Usa Joe Biden sulla sospensione di tutte le tariffe relative alle controversie Airbus-Boeing su aeromobili e prodotti non aerei per un periodo iniziale di 4 mesi. Proprio questo termine sta facendo volare gli ordini anche se l'auspicio è che si tratti di un arco di tempo sufficiente per trovare un accordo definitivo che consenta di salvare le esportazioni di prodotti agroalimentari nazionali per un valore di mezzo miliardo di euro colpite dalla guerra commerciale

Rifiuti agricoli, serve un regime che tuteli le imprese

Ogni ipotesi di revisione della gestione dei rifiuti agricoli deve tener conto della peculiarità delle attività agricole, evitando il rischio di un aggravamento di costi e oneri a carico delle imprese. E' quanto richiesto dalla Coldiretti al Ministero dell'Economia e delle Finanze nell'ambito della discussione sulle nuove modalità di gestione dei rifiuti agricoli, dopo le modifiche apportate al codice dell'ambiente dal decreto legislativo n. 116/2020 che ha escluso, a partire

dal 1° gennaio 2021, i rifiuti delle attività agricole e di quelle connesse dall'ambito dei rifiuti urbani. Una scelta condivisa da Coldiretti che chiede ora al Mef di definire un regime transitorio che tenga conto del carattere speciale dell'attività agricola, esercitata da realtà imprenditoriali frammentate e differenziate sul territorio, dislocate al di fuori del perimetro urbano, spesso in zone interne o di montagna caratterizzate da note-

voli difficoltà organizzative e logistiche del raggiungimento.

In tale ottica vale ricordare come l'esperienza della Tari applicata alle attività connesse, in particolare agli agriturismi, abbia portato molti Comuni ad applicare proprio agli agriturismi le medesime tariffe previste per gli alberghi nonostante il chiarimento operato dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 1162 del 2019 secondo cui una tale assimilazione non appare giustificata.

ECONOMIA Pubblicate le modalità di erogazione delle agevolazioni per gli investimenti aziendali

Fondi Nuova Sabatini, ecco le istruzioni

Il ministero dello Sviluppo economico ha pubblicato l'8 marzo le nuove modalità di erogazione delle agevolazioni della "Nuova Sabatini" per gli investimenti in beni strumentali anche a favore delle imprese agricole. Dal 1° gennaio infatti sono operative le semplificazioni introdotte dalla Legge di Bilancio 2021. Per tutte le domande presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari a partire dal 1° gennaio 2021, spiega la nota del Mise, l'erogazione del contributo è effettuata in un'unica soluzione, indipendentemente dall'importo del finanziamento deliberato, anziché in sei quote annuali come previsto dall'impianto originario della legge. Per questo è disponibile un budget di 370 milioni per

quest'anno. Via a un'unica soluzione anche per le domande presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari: 1) dal 1° maggio 2019 e fino a 16 luglio 2020, qualora presen-



tino un finanziamento deliberato di importo non superiore a 100 mila euro 2) dal 17 luglio 2020 e fino al 31

dicembre 2020, nel caso di un finanziamento deliberato da banche o intermediari finanziari di importo non superiore a 200 mila euro. L'agevolazione consiste, a fronte della concessione di un finanziamento (bancario o in leasing finanziario) di durata massima di 5 anni e di importo compreso tra 20 mila euro e 4 milioni di euro, per la realizzazione di un programma di investimenti, in un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati, in via convenzionale, su tale finanziamento al tasso annuo del 2,75% per la realizzazione di investimenti "ordinari" e del 3,575% per la realizzazione di investimenti in "tecnologie digitali, cosiddetti investimenti 4.0.

Piani ortofrutta, cambiano le regole

E' stata pubblicata la circolare del Ministero delle Politiche agricole "Attuazione dei programmi operativi delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli - valori massimi ed importi forfettari per talune tipologie di spese ammissibili", che aggiorna gli importi relativi alle spese ammissibili nei piani operativi delle Op ortofrutticole. Sono inoltre soppresse alcune misure ritenute non ammissibili dall'Ue che, a partire dal 1° gennaio 2021, non potranno essere oggetto di finanziamento: gli interventi "Miglioramento del prodotto di IV gamma - gestione della catena del freddo ed asciugatura del prodotto" e "Impiego Tnt e tessuti similari" e, nel-

l'ambito dell'intervento "Applicazione di prodotti per lotta biologica ed altri prodotti di origine biologica", le seguenti voci di costo: *Bacillus thuringensis*, Virus della granulosa, *Anthracorhynchus nemoralis*, Nematodi, Cattura massale per *Drosophila suzukii*, Trappole cromotropiche e Trappole sessuali. La non ammissibilità di tali interventi da parte dell'Ue risulta poco condivisibile, visto che si tratta di attività che migliorano la qualità dei prodotti e riducono l'impatto ambientale della difesa fitosanitaria. Le Op dovranno ora rimodulare i piani operativi in via di realizzazione, con l'annata in corso, fatto che rischia di danneggiare i produttori aderenti e le stesse Op.

Autorizzato un nuovo insetticida bio

La produzione integrata e l'agricoltura biologica possono contare ora su un nuovo insetticida di origine naturale, autorizzato ai sensi del reg. CE 1107/2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari, a base di *Metarhizium anisopliae* var. *anisopliae*, ceppo Bipesco 5 (Grammet Gr Bipesco 5). Si tratta di un insetticida microbiologico, in grani di orzo colonizzati, da impiegare in serra e pieno campo, per il controllo delle larve bianche terrore di alcune specie di coleotteri (*Phyllopertha*

horticola, *Amphimallon solstitialis*, *Amphimallon majalis*) e *Popillia japonica* (Coleottero giapponese) su prati, pascoli, prati inglesi e campi sportivi (campi da golf e da calcio), colture ornamentali (incluse le piante in vaso), alberi e piante perenni, boschi e vivai. Il formulato agisce contro gli stadi di sviluppo larvale dell'Oziorinco (*Otiorynchus* sp., *Otiorynchus sulcatus*) in coltivazioni di fragola, piccoli frutti, vite da vino e da tavola, olivo, fruttiferi, piante ornamentali e vivai, luppulo.

ECONOMIA

Il Piano gestione rischi diventa più facile

Scatta un'importante semplificazione, fortemente voluta dalla Coldiretti, per il Piano di gestione dei rischi in agricoltura per il 2021. L'agricoltore potrà non dichiarare e documentare più analiticamente le sue rese storiche e accettere il Valore Standard (Standard Value) decretato dal Ministero. Questo valore rappresenta il valore unitario (ad ettaro) per "aggregato / prodotto" che, moltiplicato per la superficie grafica diverrà il valore ammissibile a contributo. Qualora l'agricoltore dimostri di avere in base ai suoi dati specifici, un valore per ettaro (resa e prezzo) superiore, potrà dimostrarlo e in questo caso sarà questo il valore di riferimento per il contributo. Il metodo prevede che venga determinato un valore standard dei ricavi ottenibili ad ettaro, definito appunto "Standard value", relativamente a ciascuna specie coltivata, in funzione dei prezzi di mercato, della presenza sul territorio delle diverse cultivar e delle rese ordinarie medie tipiche della zona.